I colori di Giulio Romano

Palazzo Te come non l'avete mai visto

Arte e luce. Il nuovo impianto di illuminazione iGuzzini

Luce ed arte

Tutta la bellezza e la forza espressiva delle forme e dei colori di Giulio Romano tornano in piena luce a Palazzo Te grazie all'introduzione di un nuovo impianto di illuminazione a LED.

L'illuminotecnica a supporto della **valorizzazione** dei monumenti è un elemento decisivo e strategico. E oggi, la tecnologia LED di ultimissima generazione offre soluzioni ottimali per garantire una corretta fruibilità degli apparati decorativi da parte dei visitatori, assicurandone nel contempo l'adeguata conservazione.

Per questo, Palazzo Te ha messo a punto e introdotto, grazie anche al sostegno economico di Regione Lombardia, un nuovo e moderno sistema illuminotecnico a LED in sostituzione dei vecchi treppiede dotati di lampade alogene e ad incandescenza - collocati nel 1989 in occasione della mostra di Giulio Romano - che producevano un'illuminazione decisamente insufficiente per un'adeguata valorizzazione dei cicli pittorici e presentavano problemi di carattere conservativo.

Nella fastosa villa suburbana di Palazzo Te, le raffinate e preziose decorazioni, le pitture murali, gli stucchi, i soffitti dipinti e dorati paiono ora risvegliati da una luce nuova che assicura, per ogni dettaglio, **una sorprendente definizione visiva che per la prima volta rivela la cangiante tavolozza dell'artista.**

Gli scorci vertiginosi che costituiscono uno dei segni distintivi della superba volta della "Camera di Amore e Psiche", giocati con gli effetti di controluce e i colori crepuscolari (fra l'azzurro cupo e il blu) degli stupendi notturni, si mostrano ora all'osservatore in tutta la loro brillantezza e intensità cromatica. Anche la scenografia tridimensionale delle maestose raffigurazioni pittoriche della "Camera dei Giganti", ideata da Giulio "per ingannare quanto più potesse gli uomini che dovevano vederla" (Vasari), trova nuova intensità di visione trasmettendo al visitatore la percezione dell'incombere della catastrofe totale che travolge le gigantesche figure e le architetture.

Grazie all'uso studiato della nuova tecnologia dell'illuminazione, ogni sala del Palazzo, ogni dettaglio della decorazione, ogni sfumatura di colore e ogni contrasto luministico trova dunque sicura valorizzazione, permettendo di apprezzare tutta la grandezza del genio di Giulio Romano.

Luce e tutela conservativa

Più alto è anche il livello di tutela conservativa del pigmento pittorico.

Il LED infatti risulta congeniale per illuminare opere d'arte poiché genera una bassa emissione di infrarossi, che determinano un aumento di temperatura, ed è totalmente privo di emissione di ultravioletti, che determinano alterazioni cromatiche.

La messa a punto del nuovo impianto

Si è trattato di un lavoro lungo e complesso, iniziato a partire da due anni fa con l'architetto Roberto Soggia che ha collaborato con il Palazzo per la messa a punto del nuovo impianto.

Si è trattato di un lavoro lungo e complesso perché l'obiettivo era quello di trovare **soluzioni illuminotecniche che valorizzassero il giusto rapporto tra l'opera e la luce.** In tal senso prezioso è stato il confronto preliminare avuto con Piero Castiglioni, architetto della luce tra i più famosi al mondo. Si è individuata così una forma di luminosità non invasiva e pienamente rispettose dell'opera propostaci dall'artista, in quanto non aggiunge luce ma piuttosto restituisce al visitatore la luce pensata dallo stesso artista all'atto della creazione, esaltando l'atmosfera dei diversi ambienti e le soluzioni cromatiche fissate dall'artista e arrivando a definire particolari sino ad ora poco visibili.

Un sistema di illuminazione eco-sostenibile

La nuova tecnologia a LED non si limita ad offrire solo benifici in termini artistici e di tutela del bene monumentale: quello adottato è anche un sistema di illuminazione eco-sostenibile perchè fondato sul basso consumo e sul risparmio energetico, con evidenti **riduzioni dei costi di gestione**.

Palazzo Te, con 102 nuove lampade LED, **ridurrà** infatti **il consumo energetico di oltre l'80 %,** passando dai 7,6 Kw utilizzati con l'alogeno ai 1,5 Kw necessari con il LED (a parità di resa, 15 W LED equivalgono a 75 W alogeno).

Allo stesso tempo **si ridurranno drasticamente i costi di manutenzione** poichè diminuirà sensibilmente la necessità di sostituire i corpi illuminanti (la vita media di una lampada LED è di oltre 30.000 ore contro le 2.000 di una alogena).

Per queste ragioni crediamo che il sistema illuminotecnico messo in opera si configuri come modello virtuoso nell'ambito della gestione pubblica dei beni culturali in quanto coniuga valorizzazione del patrimonio storico-artistico e risparmio energetico.

L'eliminazione dalle sale di supporti ingombranti e incongruenti

Dal punto di vista museografico, il supporto illuminotecnico individuato per le sale di Palazzo Te è quello del **"Cestello da terra" per interni di produzione iGuzzini**, progettato da Piero Castiglioni, funzionale in ambienti in cui non sono possibili installazioni a parete o a soffitto.

Il **"Cestello da terra"** prescelto è quello **di tipo "integrato",** cioè progettato per ospitare, oltre al vano luci, altri servizi quali le luci di emergenza e gli estintori, prima alloggiati su diversi supporti di varia fabbricazione. Con questa soluzione si è riusciti ad **eliminare dalle sale le interferenze visive derivanti dalla presenza ingombrante e incongruente di supporti tra loro difformi per disegno e dimensioni** che svolgevano funzioni differenziate, proponendo, al contrario, un unico elemento polifunzionale integrato per illuminazione e sicurezza, con ovvi benefici nell'approccio visivo delle sale.

Comune di Mantova e Regione Lombardia insieme

Il costo complessivo dell'intervento è stato di **50.000 € circa, di cui 10.000 € provenienti da Regione Lombardia**. Questo il commento all'iniziativa del Dirigente Struttura Musei, Ecomusei, Biblioteche e Archivi di Regione Lombardia, **Claudio Gamba**: "Purtroppo impegni personali già presi mi impediscono di presenziare. Sono comunque molto contento che - anche con il contributo di Regione Lombardia - si sia realizzato qualcosa di importante e innovativo, ulteriore tappa di un processo di rinnovata valorizzazione di Palazzo Te che continua. Unisco al mio saluto - certo di interpretarne il pensiero - quello del nuovo Assessore regionale alle Culture identità Autonomie, Cristina Cappellini, e del Direttore Generale Sabrina Sammuri"